



Trasporto pubblico locale nuovo stop alla riforma e tremano le aziende come Amt

AVAZUNINO

UN ALTRO rinvio per la riforma del trasporto pubblico locale che dovrebbe consentire alle aziende come Amt di mettersi al riparo dal rischio fallimento. Il consiglio regionale ha appena deciso di rinviare l'approvazione della leggina, che consente a province e comuni di prorogare l'affidamento del servizio alle aziende che lo conducono attualmente. La proroga serve per arrivare tutti insieme alla gara unica che nel 2016 dovrebbe portare il servizio in Liguria ad un unico soggetto.

Adesso però tutto si sposta. Perché? «Si è fatta largo la preoccupazione che la proroga possa essere impugnata: il governo condivide l'impostazione del bacino unico regionale e dunque della gara unica - spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Vesco - il problema è che questo percorso si porta appresso una difficoltà normativa oltre all'ostilità dell'autorità garante». Dunque, l'altro giorno in Consiglio la leggina è stata ritirata per essere ripresentata più avanti. Quando? «La approveremo in consiglio regionale dopo la costituzione dell'agenzia regionale dei trasporti. In questo modo - spiega l'assessore Vesco - potremo dare al governo la certezza che tutti i soggetti interessati ci stanno e tutti sono d'accordo».

I tempi dunque si allungano anche se l'assessore Vesco assicura di essere ottimista. «Noi contiamo di costituire l'agenzia entro il 30 luglio. E' vero, siamo in ritardo perché il nuovo percorso fino all'autunno non partirà a pieno ma fino a 15 giorni fa c'era perfino il dubbio di riuscire ad avviarlo. Non dimentichiamo che nel provvedimento sta scritto che se entro il 30 settembre non si è avviato il percorso con l'agenzia, gettiamo la spugna e si torna al regime attuale».



Intanto non tutti i comuni che dovranno entrare nell'agenzia regionale dei trasporti (da costituire, come dice l'assessore, entro il 30 luglio) hanno già completato gli atti di adesione che vanno approvati dalle rispettive giunte prima e dai consigli comunali dopo.

Mancano ancora all'appello Genova («l'assessore Dagnino ha già approvato l'adesione in giunta e ha detto che entro luglio la porterà in consiglio»), La Spezia («dovrebbe andare in consiglio comunale la prossima settimana»), e Imperia («il Comune ha già avviato la pratica»).

La tabella di marcia stabilita dalla Regione qualche mese fa, nel pieno della tempesta delle aziende di trasporto sull'orlo del fallimento e con i dipendenti a incrociare le braccia, prevedeva che entro la fine di quest'anno sarebbe stata operativa l'agenzia e si cominciava a preparare il bando di gara unico su base regionale. Poi comuni e province hanno cominciato a tentennare e ora siamo a luglio e dell'agenzia non esiste ancora traccia. Senza contare che la Provincia di Imperia aveva già bandito una propria gara autonoma, gara che la Regione ha impugnato davanti al Tar. Il tribunale amministrativo ha sospeso la gara e ora la discussione del merito dovrebbe avvenire a dicembre. «E' evidente - osserva Vesco - che se per quella data ci sarà l'agenzia dei trasporti, Imperia ritirerà la sua gara e noi ritireremo il nostro ricorso».

Ma in tutto questo le aziende di trasporto quanto rischiano?

«Per il 2014 non ci sono problemi, mentre stiamo già discutendo cosa fare per il 2015 per mettere tutte le aziende di trasporto in condizione di arrivare alla gara», ed evitare che qualcuna sparisca per fallimento prima della fine dell'anno prossimo.